



Trimestre internazionale

luglio-settembre 2015

CHIARA D'AURIA

1 luglio:

In una lettera indirizzata a Raul Castro e consegnata al ministro *ad interim* degli Esteri, Marcelino Medina Gonzalez, dal responsabile della sezione degli interessi americani a L'Avana, Jeffrey De Laurentis, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama conferma la decisione di ristabilire i rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Cuba e di aprire missioni diplomatiche permanenti a partire dal 20 luglio 2015.

Avendo il Fondo monetario internazionale confermato di non aver ricevuto alcun pagamento da parte della Grecia per il prestito a questa erogato, lo Stato ellenico diventa il primo Paese a sviluppo avanzato, dal momento della fondazione del Fmi, a registrare un *default* nei confronti del Fondo stesso.

2 luglio:

La Repubblica Popolare Cinese completa la costruzione di una pista d'atterraggio lunga 3 chilometri su una delle isole contese dell'arcipelago delle isole Spratly, nel Mar della Cina Meridionale, come dimostrato dalle fotografie scattate da un satellite e diffuse dal Centre for Strategic and International Studies di Washington.

3 luglio:

Da Bruxelles il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker dichiara che se i greci voteranno 'no' al referendum di domenica, la posizione della Grecia sarà drammaticamente indebolita e aggiunge che, anche nel caso in cui il risultato fosse 'si', il negoziato sarà difficile. Ad Atene nella Piazza Sintagma si verifica tensione tra polizia e manifestanti mentre il Consiglio di Stato greco approva l'indizione della consultazione popolare del 7 luglio.

4 luglio:

Un nuovo video, presumibilmente girato dall'Isis, mostra 25 uomini mentre vengono uccisi nell'antica città di Palmira, in Siria. Lo riferisce l'emittente televisiva britannica Bbc, aggiungendo che le immagini mostrano che gli assassini sono ragazzini di 13-14 anni.

Da Tunisi il presidente Beji Caid Essebsi comunica alla nazione la decisione di proclamare lo stato di emergenza, sostenendo che ormai l'Isis sia giunto alle porte della Tunisia. In vigore dal 15 gennaio 2011 lo stato di emergenza era stato revocato il 6 marzo 2014.

5 luglio:

La Grecia al voto decreta il rifiuto delle proposte dei creditori di Atene in cambio di ulteriori finanziamenti per il salvataggio del Paese. Le istituzioni europee entrano in stato di massima allerta e tutti i *leaders* europei dichiarano la piena disponibilità ad un accordo che eviti l'uscita della Grecia dall'euro, a cui si lega il futuro della stessa moneta unica.

6 luglio:

Nell'Unione Europea, dopo il 'no' al referendum greco si tenta di far ripartire il complicato ingranaggio delle trattative, mentre le banche elleniche resteranno chiuse fino a mer-





CHIARA D'AURIA

coledi 8 e il tetto ai prelievi bancomat è confermato, nell'attesa del vertice del 7 luglio della Bce (che deciderà se intende concedere nuova liquidità agli istituti di credito greci). Il ministro greco Yanis Varoufakis annuncia le sue dimissioni, a suo dire per facilitare un'intesa: a sostituirlo Euclid Tsakalotos, finora capo della squadra negoziale ellenica.

7 luglio:

Dalla riunione dell'Eurogruppo svoltasi a Bruxelles emerge che il governo greco dovrebbe presentare l'8 luglio il suo piano di riforme in cambio delle quali spera di ottenere gli aiuti del Fondo Salva Stati Permanente (European Stability Mechanism, ESM).

8 luglio:

A Bruxelles si tiene l'atteso discorso del *premier* greco Alexis Tsipras al Parlamento europeo, nel quale si sottolinea una dura critica alla politica di *austerità* e si annuncia la volontà di abolire le pensioni *baby*. Tsipras chiede un taglio del debito per poter essere in grado di restituire i fondi ricevuti dal FMI. A Ufa, la capitale della Baschiria, si svolgono due incontri di importanza strategica sul piano internazionale: il VII *summit* delle economie emergenti (BRICS, Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) e il vertice dell'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione. Durante il vertice dei Brics è formalizzato l'avvio della Nuova Banca di Sviluppo e del Fondo di Riserva.

In Cina le borse crollano nel panico. A Shanghai è sospesa quasi la metà dei titoli quotati, nonostante l'annuncio da parte della Banca centrale cinese di ulteriori interventi volti a stabilizzare il mercato.

9 luglio:

Il piano di riforme che le autorità elleniche stanno preparando per negoziare con l'Eurozona un nuovo programma di aiuti preveder anche tagli alle spese e aumenti delle tasse per 12 miliardi di euro, secondo quanto dichiarato dai *media* greci. Il Ministero delle Finanze greco annuncia che le banche elleniche resteranno chiuse fino al 13 luglio incluso.

10 luglio:

Il piano di Alexis Tsipras giunge all'Eurogruppo, riscuotendo reazioni positive dal presidente francese François Hollande e dal *premier* italiano Matteo Renzi che dichiara il raggiungimento di un possibile, definitivo accordo entro l'11 luglio.

11 luglio:

A Il Cairo l'ambasciata italiana viene colpita da un attentato dinamitardo rivendicato dall'Isis, secondo quanto emerge da un *account* del *social network* Twitter, considerato vicino al "Califfato". Nessun italiano rimane coinvolto ma si conta una vittima della popolazione locale e diversi feriti.

12 luglio:

In Marocco i *leader* politici libici raggiungono una nuova versione di un accordo di pace, con la mediazione dell'inviato dell'Onu Bernardino Leon. Vi partecipano il governo di Tobruk, riconosciuto a livello internazionale, e capi locali e regionali, ma non il governo di Tripoli, controllato dalle milizie islamiche. I negoziatori contano di incontrarsi dopo la fine del Ramadan per formare un governo *ad interim* e raggiungere un accordo di divisione dei poteri con o senza l'esecutivo di Tripoli.

In merito alla crisi greca, la riunione a 28 dell'Eurosummit prevista per il pomeriggio viene cancellata, mentre proseguono i lavori dell'Eurogruppo nel segno di fortissime divergenze tra il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, che chiede ufficialmente una "Grexit" di cinque anni come punto da sottoporre all'Eurosummit, e il governatore della Bce Mario Draghi, contrario a questa ipotesi.

13 luglio:

A Bruxelles, dopo 17 ore di negoziato in quello che passerà alla storia come il vertice dei capi di Stato europei più lungo, viene raggiunto un accordo all'unanimità per evitare la "Grexit".





Trimestre internazionale

La procura rumena incrimina il primo ministro Victor Ponta per evasione fiscale, riciclaggio e per aver dichiarato il falso quando lavorava come avvocato nel 2007 e nel 2008. In quel periodo Ponta, che respinge le accuse, era membro del Parlamento. I suoi *asset* personali sono stati temporaneamente congelati.

La procura indiana accetta in Corte suprema il procedimento di arbitrato internazionale presentato dall'Italia per il caso dei Marò. I giudici fissano un'udienza per il 26 agosto per ricevere il rapporto ufficiale del governo sulla questione.

14 luglio:

A Vienna è raggiunto un accordo formale sul nucleare iraniano dopo aver superato gli ostacoli finali, al cui interno è previsto un compromesso tra Washington e Teheran che permetterà agli ispettori dell'Onu di richiedere la visita dei siti militari iraniani.

15 luglio:

Ad Atene il Parlamento greco dibatte sul piano di riforme urgenti. Si dimette la vice ministro delle Finanze Nantia Valavani, secondo la quale l'accordo con i creditori è insostenibile. Il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis dichiara la persistenza di alcuni nodi politici in merito al prestito ponte di 7 miliardi di euro, necessario affinché la Grecia rimborsi la Bce il 20 luglio.

16 luglio:

L'Eurogruppo approva il terzo salvataggio per la Grecia, che sarà soggetto alle approvazioni dei parlamenti dei Paesi membri dell'UE entro il 18 luglio. Il governatore della Bce Mario Draghi dichiara che, con questo provvedimento, la liquidità della Grecia aumenta di 900 milioni di euro.

17-18 luglio:

Da Berlino giunge l'approvazione del Bundestag al terzo pacchetto di aiuti per la Grecia. Il primo ministro greco Alexis Tsipras effettua un rimpasto dell'esecutivo, con l'uscita dalla compagine governativa dei ministri e viceministri dell'ala radicale di Syriza, (in tutto nove sostituzioni) e punta a nuove elezioni politiche in autunno.

19 luglio:

Stati Uniti e Cuba dichiarano la prossima riapertura (dopo 54 anni) delle ambasciate all'Avana e a Washington, chiudendo così una prima tappa verso la piena normalizzazione dei rapporti bilaterali.

A Bruxelles si stabilisce che il piano di ricollocamento volontario nei Paesi dell'Unione Europea di 40mila migranti (attualmente in Italia e in Grecia), può avere inizio. Le cifre dei migranti per Stato membro saranno fornite direttamente dai ministri della Giustizia e degli Affari interni.

20 luglio:

In Libia, nei pressi del *compound* dell'Eni, quattro italiani sono sequestrati nella zona di Mellitah. Si tratta di dipendenti della società di costruzioni Bonatti, con sede a Parma. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni dichiara che sia presto per avanzare qualunque ipotesi sui motivi del rapimento e sull'identità dei sequestratori.

Da Bruxelles la Commissione europea conferma che il pagamento di 7,16 miliardi alla Grecia è stato effettuato, e con questo prestito ponte potrà pagare gli arretrati al Fmi e le scadenze alla Bce.

21 luglio:

Giunge la decisione dell'agenzia Standard & Poor's di migliorare il *rating* della Grecia a CCC+ da CCC-, con *outlook* stabile, poiché il rischio che il Paese lasci l'area dell'euro risulterebbe inferiore al 50%.





CHIARA D'AURIA

A Shanghai apre la sede della nuova Banca per lo sviluppo dei Paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), secondo quanto dichiarato dall'agenzia di stampa cinese Xinhua. Nata con lo scopo di assicurare stabilità economica ai Paesi Brics anche con il finanziamento di progetti infrastrutturali, la nuova banca viene considerata l'antagonista del Fondo monetario internazionale.

22 luglio:

L'accesso al *social network* Twitter in Turchia è sbloccato dopo l'applicazione delle misure decise da un tribunale che vietava la pubblicazione su siti internet ed altri *social* di immagini esplicite dell'attentato kamikaze di Suruc, dove il 20 luglio fa sono morte 32 persone. Lo riferisce il quotidiano turco Hurriyet nella sua edizione *online*. Il tribunale aveva bloccato anche la diffusione di filmati che mostrano il momento dell'esplosione. Le forze di sicurezza turche hanno arrestato 49 persone durante diverse manifestazioni di protesta svoltesi il 21 luglio a Istanbul per l'attentato kamikaze a Suruc, al confine con la Siria, in cui hanno perso la vita alcuni volontari per la ricostruzione di Kobane (città curdo-siriana liberata dopo mesi di assedio dei jihadisti dello Stato islamico) a causa di una ragazza-kamikaze che ha agito nel corso di una conferenza sulla ricostruzione della cittadina.

23 luglio:

Ad Atene il Parlamento greco approva il secondo pacchetto di riforme concordato dal primo ministro Alexis Tsipras con l'Unione Europea. Con il voto a favore dell'ex ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, il *premier* guadagna ampi consensi nel partito Syriza. La Bce aumenta la liquidità di emergenza alle banche greche di 900 milioni di euro.

24 luglio:

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha confermato di aver concesso agli Stati Uniti l'uso della base di Incirlik, nella provincia meridionale turca di Adana, per condurre operazioni militari contro l'Isis entro certe condizioni. La conferma di Erdogan giunge dopo che i *jet* turchi hanno condotto *raids* contro l'Isis in Siria.

25 luglio:

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama compie una visita di Stato in Kenya e nel corso di una conferenza a Nairobi dichiara il Paese ha compiuto "progressi incredibili negli ultimi dieci anni", aggiungendo che l'Africa deve essere "il motore della crescita globale".

26-27 luglio:

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama giunge in Etiopia, seconda tappa del suo viaggio ufficiale in Africa; oltre agli incontri bilaterali con il primo ministro etiope Hailemariam Desalegn ed il presidente Mulatu Teshome, parteciperà ad un incontro con i *leaders* regionali su lotta al terrorismo e Sud Sudan.

L'attività economica cinese dà nuovi segnali difficoltà, così i mercati globali estendono la fase di debolezza che li ha portati a registrare la peggiore settimana dell'anno. L'indice Msci Asia Pacific chiude in negativo: il crollo record si registra a Shanghai: -8,48%, il peggior giorno da oltre otto anni, con Hong Kong che segue a -3,1%.

28 luglio:

A Bruxelles, al termine del vertice Nato richiesto dalla Turchia per le tensioni causate dall'Isis nella vicina Siria, il segretario generale dell'Alleanza atlantica Jens Stoltenberg dichiara che il Paese non ha richiesto alcuna presenza militare aggiuntiva. Nel corso del *summit* sale l'apprensione per il rischio di un blocco al processo di pace con i curdi, dopo le offensive dell'artiglieria turca contro gli obiettivi del Pkk.

29 luglio:

Un funzionario del governo afgano comunica all'emittente televisiva afgana 1TvNews che il *leader* supremo dei talebani, il Mullah Omar, è stato ucciso in Pakistan nel-





Trimestre internazionale

l'aprile del 2013 e che la notizia del suo decesso è stata confermata durante una riunione dei vertici della sicurezza afghana. Gli Stati Uniti ritengono credibili le informazioni sulla morte del Mullah Omar, secondo quanto affermato dal portavoce della Casa Bianca Eric Schultz.

A Mosca il presidente Vladimir Putin ordina che i prodotti agroalimentari provenienti dall'Occidente e giunti in Russia violando l'*embargo* imposto l'anno scorso dal governo saranno regolarmente distrutti a partire dal 6 agosto. Il loro *import* si stima avrebbe un valore di circa 9 miliardi di dollari l'anno.

30 luglio:

A Kabul fonti talebane confermano la morte del Mullah Omar. Secondo il quotidiano britannico Wall Street Journal, il suo successore sarebbe Akhtar Mansour.

31 luglio:

Il ministro dell'Interno britannico Theresa May ordina alle autorità della Gran Bretagna di fornire un visto di sei mesi all'artista dissidente cinese Ai Wei Wei, correggendo una precedente decisione di rifiutarglielo (decisione motivata dall'assenza formale di segnalazione di una condanna penale da parte delle autorità di Pechino, in realtà mai avvenuta).

Il *premier* britannico David Cameron, in seguito al flusso di migranti che dal continente europeo cercano di infiltrarsi nell'Eurotunnel per raggiungere l'isola e che è costato la vita ad alcuni di loro, comunica l'invio di aiuti ulteriori alla polizia all'uscita del terminal francese di Calais nel corso di una riunione d'emergenza del comitato COBRA (Cabinet Office Briefing Room A, cioè il comitato interministeriale per le emergenze di governo).

1 agosto:

I caccia di Ankara tornano a colpire il nord dell'Iraq causando otto morti. Secondo fonti locali, nell'offensiva aerea iniziata nei giorni scorsi è stato colpito anche il fratello del capo dell'Hdp (Halkların Demokratik Partisi, Partito Democratico del popolo), Selahattin Demirtaş. Il *leader* curdo iracheno Mas'ud Barzani chiede ai "fratelli" turchi di lasciare il Paese per preservare i civili dalla guerra.

2 agosto:

In un appello i ministri degli Interni britannico, Theresa May, e francese, Bernard Cazeneuve, pubblicato sul quotidiano britannico Sunday Telegraph, dichiarano che la crisi dell'immigrazione a Calais non è una questione che riguarda solo la Francia e la Gran Bretagna, ma è una priorità a livello europeo e internazionale. I due ministri richiedono a tutti i Paesi membri dell'UE di cooperare per affrontare il problema alla radice.

3 agosto:

Barack Obama autorizza le forze militari americane a compiere *raids* aerei in difesa dei gruppi di ribelli siriani addestrati dal Pentagono nell'ambito della sua strategia anti-Isis, anche se ad attaccarli saranno le milizie del regime del presidente siriano Bashar al Assad. Questa decisione giunge al termine di un dibattito durato un mese e aumenta il rischio di uno scontro diretto con Damasco.

Profondo rosso per la Borsa di Atene che riapre dopo essere stata chiusa per cinque settimane: l'avvio registra un crollo *record* dell'indice Ase (-22,87% a 615,6 punti) che nel corso della giornata riduce le perdite per chiudere infine a -16,2%.

4-5 agosto:

Alcuni cacciabombardieri americani compiono per la prima volta un *raid* aereo di attacco nel Nord della Siria decollando da una base del Sud della Turchia contro le forze dei miliziani dell'Isis, secondo quanto riferito dall'emittente televisiva statunitense Cnn.

La Commissione dell'UE decide di erogare 20 milioni di euro alla Francia dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione per aiutarla nell'emergenza dei migranti a Calais.





CHIARA D'AURIA

6 agosto:

A Suez, in Egitto, il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi inaugura il nuovo Canale. A 146 anni dalla sua costruzione, è stato realizzato il raddoppio di una parte del tratto esistente con un canale parallelo che velocizza il traffico navale, rilanciando l'economia del Paese.

A Kuala Lumpur, in Malaysia, si tiene la conferenza dei Ministri degli Esteri fra Asean (Association of SouthEast Asian Nation) e Repubblica Popolare Cinese, Giappone e Corea del Sud (10+3), alla quale presenzia il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, secondo cui attualmente la cooperazione dell'Asia orientale si sta sviluppando rigorosamente.

7 agosto:

Il *premier* greco Alexis Tsipras presiede una riunione d'emergenza del governo per affrontare la crisi dei migranti, situazione resa ancor più grave dai problemi di finanziamento di Atene.

8 agosto:

Si giunge ad un accordo tra Unione Europea, Fondo monetario internazionale e Banca centrale europea sulle riforme da richiedere ad Atene, in modo che gli aiuti allo Stato ellenico possano giungere già dal 20 agosto.

9 agosto:

Singapore festeggia il 50mo anniversario della sua indipendenza.

L'ambasciatore Francesco Azzarello è l'agente del governo italiano che il 10 agosto esporrà ad Amburgo, presso la sede del Tribunale internazionale del mare (International Tribunal for the Law of the Sea, Itlos) la posizione italiana sul caso dei Marò.

10 agosto:

Ad Amburgo, presso il Tribunale internazionale del mare, l'ambasciatore italiano Francesco Azzariello dichiara che i Marò non sono ancora stati incriminati di alcun reato dalla giustizia indiana ma che l'India dimostra di disprezzare il giusto processo ritenendoli già colpevoli. Nelle medesime richieste, avanzate dall'Italia al Tribunale di Amburgo e pubblicate sul sito dello stesso Itlos, Girone è definito "ostaggio" dell'India, mentre la salute di Latorre è considerata a rischio, se fosse costretto a tornare a Delhi. L'India, infine, violerebbe i diritti fondamentali dei Marò e dell'Italia, prosegue il documento.

Ad Istanbul si verificano due attentati contro una stazione di polizia e contro il consolato americano.

11 agosto:

La Repubblica Popolare Cinese Pechino svaluta la propria moneta e ne allenta l'agancio con il dollaro: ciò provoca il panico in tutti i principali mercati azionari, Francoforte *in primis*, dove soprattutto i titoli dei gruppi automobilistici (che hanno puntato sul *boom* economico cinese) accusano forti perdite assieme a quelli delle materie prime e dei generi di lusso.

12 agosto:

La Cina torna ad affondare i mercati finanziari, facendo bruciare alle economie europee 227 miliardi: si unisce un'ulteriore svalutazione dello yuan, per cui, per il secondo giorno consecutivo, le borse internazionali crollano, e i principali esportatori verso Pechino (in particolare il settore dei prodotti di lusso e quello automobilistico) subiscono le perdite maggiori. Dopo il taglio del 2% della banda di oscillazione rispetto al dollaro deciso l'11 agosto dalla Banca Centrale cinese (la più consistente svalutazione dello yuan dell'ultimo decennio), il tasso di cambio è deprezzato di un altro 1,6%.

13 agosto:

Il Pil greco cresce nel secondo trimestre del 2015 con un +0,8% sui 3 mesi precedenti, risultato raggiunto nonostante il durissimo negoziato con i creditori (le attese degli eco-





Trimestre internazionale

nomisti ritenevano che il Pil della Grecia si assestasse intorno al -0,5%). Su base annua l'incremento è del 1,5%.

Lo yuan è svalutato per il terzo giorno consecutivo all'apertura dei mercati finanziari. La People's Bank of China (la Banca Centrale cinese) fissa il cambio della valuta cinese a 6,401 contro il dollaro americano, mentre il 12 agosto lo yuan era al 6,387. Tuttavia le borse internazionali assorbono il colpo e le principali piazze finanziarie chiudono in rialzo.

14 agosto:

A Cuba torna a sventolare la bandiera americana per la prima volta dal 1961. Il segretario di Stato americano John Kerry sostiene che gli Stati Uniti e Cuba non sono più nemici o rivali.

Ad Atene il Parlamento greco approva l'accordo con i creditori sul terzo salvataggio del Paese. Il voto sblocca così aiuti per 85 miliardi di euro.

15 agosto:

A Kos, in Grecia, scoppia l'emergenza migranti. Gli arrivi dalla vicina Turchia non si arrestano, e le organizzazioni impegnate nel soccorso dichiarano che la situazione ha raggiunto livelli insostenibili. Si decide di attrezzare come centro di accoglienza la nave da crociera Eleftherios Venizelos, un'imbarcazione passeggeri da 2.500 persone, ormeggiata nel porto di Kos. Secondo i dati dell'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni) sono circa 34.500 le persone sbarcate nelle isole del Dodecaneso tra gennaio e luglio.

16 agosto:

È di almeno 82 e morti, inclusi bambini, e 250 feriti, il primo bilancio delle vittime di un *raid* del regime siriano su un mercato affollato della periferia di Damasco, controllata dai ribelli. Lo rende noto l'Osservatorio siriano dei diritti umani (Ondus). Gli attacchi aerei sono condotti nella città di Douma, a est della capitale, devastando gli edifici della zona.

In Iraq alcuni miliziani dell'Isis attaccano le truppe governative irachene nei pressi della città di Fallujah (controllata dallo "Stato islamico") uccidendo almeno 17 militari.

17 agosto:

A Bangkok, in Thailandia, si verifica un attentato terroristico che provoca 22 morti e 123 feriti, tra cui 7 stranieri. Il governo thailandese afferma che si tratta di un'azione criminale volta a intimidire e distruggere l'economia e il turismo. Il primo ministro thailandese Prayuth Chan-Ocha promette di affrettarsi a trovare gli attentatori e dichiara che si tratta del peggior incidente mai accaduto in Thailandia. Prayuth è a capo della giunta militare al potere nel Paese dal maggio 2014.

In una nota congiunta, i governi di Francia, Germania, Italia, Spagna, Gran Bretagna e Stati Uniti condannano con forza gli atti barbarici che terroristi affiliati all'Isis stanno perpetrando nella città libica di Sirte, appellandosi a tutte le fazioni libiche che desiderano un Paese unificato e in pace affinché uniscano le proprie forze per combattere la minaccia posta da gruppi terroristici transnazionali.

18 agosto:

Nuovo crollo delle borse cinesi, che spaventano i mercati finanziari internazionali, intimoriti da una possibile quarta svalutazione dello yuan. Anche l'economia giapponese rallenta con una contrazione del Pil dello 0,4% in questo trimestre.

Entrano in vigore le misure stabilite per la Grecia dall'Eurogruppo; tra le varie misure adottate, pensioni minime ridotte e notevole contrazione delle prestazioni di invalidità.

Nel corso di una visita ufficiale in Crimea Vladimir Putin dichiara che russi e ucraini sono lo stesso popolo, rimarcando così la supremazia russa sull'Ucraina. Il presidente ucraino Petro Oleksijovyč Poroshenko risponde sul *social media* Facebook che la Crimea ha futuro solo in Ucraina e che le parole di Putin sono una sfida al mondo civilizzato.





CHIARA D'AURIA

19 agosto:

È un'esecuzione pubblica in una piazza di Palmira, alla quale assistono decine di persone, quella in cui l'Isis decapita Khaled al Asaad, 82 anni, uno dei massimi esperti siriani di antichità ed ex direttore del sito archeologico locale.

Il Bundestag tedesco approva con ampia maggioranza il terzo pacchetto di aiuti alla Grecia.

20 agosto:

In un discorso in diretta televisiva alla nazione il *premier* greco Alexis Tsipras annuncia le sue dimissioni. Con una lettera inviata al presidente del Parlamento europeo Tsipras chiede la sua partecipazione nel programma greco per affrontare in modo più democratico le nuove misure di austerità.

Si verifica uno scambio di colpi di artiglieria tra Corea del Nord e Corea del Sud al confine, secondo quanto riferito dal Ministero della Difesa sud-coreano, secondo cui l'esercito della Corea del Sud avrebbe esploso decine di colpi di artiglieria contro la Corea del Nord, dopo che il Nord aveva lanciato un proiettile in direzione della città sudcoreana di Yeoncheon. La Corea del Sud dà ordine di evacuare la zona a ridosso della parte occidentale del confine.

21 agosto:

Il *leader* nordcoreano Kim Jong-un dichiara un "quasi-stato di guerra" nelle aree di prima linea nel mezzo delle crescenti tensioni con Seul: secondo i *media* di Pyongyang, il 20 agosto si è tenuta una riunione di emergenza della Commissione militare centrale del Partito dei Lavoratori dopo lo scambio di colpi di artiglieria al confine occidentale.

Giunge il monito della Corea del Sud a quella del Nord, dichiarandosi la prima pronta a reagire se intervengono nuovi attacchi da Pyongyang.

Si verifica un nuovo, pesantissimo crollo delle borse asiatiche, essendo giunto da Pechino un dato poco rassicurante sull'andamento dell'industria.

22 agosto:

Migliaia di migranti bloccati al confine tra Grecia e Macedonia oltrepassano i blocchi della polizia ed entrano nello Stato ellenico.

Le due Coree tengono colloqui ad alto livello nel villaggio di Panmunjeom, al confine tra i due paesi, per verificare come "raffreddare le tensioni" dopo lo scambio di colpi di artiglieria del 20 agosto. Lo riferisce l'Ufficio della presidenza di Seul, secondo cui Kim Kwan-jin, a capo del servizio di Sicurezza nazionale, e il ministro dell'Unificazione Hong Yong-pyo si incontrano con Hwang Pyong-so, direttore dell'Ufficio politico generale dell'Esercito popolare, e Kim Yang-gon, uno dei segretari del Partito dei Lavoratori.

Il presidente palestinese Mahmoud Abbas, noto anche come Abu Mazen, si dimette, insieme ad alcuni membri di alto livello, da *leader* dell'Olp (l'organizzazione politica e paramilitare per la Liberazione Palestina) ma resta presidente della Palestina. A riferirlo è l'emittente araba Al Arabiya. Lo sostituisce Saeb Erekat, capo negoziatore dell'Organizzazione nelle trattative con Israele.

23 agosto:

Più di 1.500 migranti bloccati a Gevgelija, al confine tra Grecia e Macedonia, dopo la riapertura parziale delle frontiere, riescono a penetrare in territorio macedone.

Proseguono a Panmunjon i colloqui ad alto livello tra le due Coree per cercare una soluzione alla crisi.

24 agosto:

Lunedì nero quello che apre la settimana dei mercati: il nuovo crollo della borsa di Shanghai, che chiude a -8,49% (Shenzhen -7,83%), oltre a contagiare i mercati asiatici (Hong Kong -4,63% e Tokyo -4,61%) trascina a fondo i listini del Vecchio





Trimestre internazionale

Continente i quali registrano la peggior seduta borsistica dal 2011, con l'indice Stoxx Europe 600 che precipita del 5,3%.

Il Tribunale del Mare di Amburgo non assumerà alcuna misura temporanea richiesta dall'Italia sui marò in attesa della conclusione dell'*iter* giudiziario, non esprimendosi, tuttavia, sulla richiesta italiana per il rientro del militare Salvatore Girone dall'India. Sarà compito dell'arbitrato internazionale presso la Corte internazionale di giustizia dell'Aja giudicare nel merito del caso.

Tra le due Coree la maratona negoziale iniziata il 22 agosto si conclude con esito positivo: le delegazioni di alto livello delle due Coree trovano l'accordo per allentare le tensioni nella penisola, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap.

A Berlino la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese François Hollande invocano una risposta comune alla grave emergenza rifugiati che colpisce l'Unione europea. I due *leader* si incontrano per un vertice straordinario per affrontare le situazioni più critiche nei flussi dei migranti e, in particolare, Merkel e Hollande chiedono a Italia e Grecia di attivare al più presto centri di registrazione per i migranti richiedenti asilo.

25 agosto:

Seul blocca a mezzogiorno (le 5:00 in Italia) la campagna anticomunista lungo il confine con gli altoparlanti e rilanciata a distanza di 11 anni, mentre Pyongyang cancella il "quasi-stato di guerra". In questo modo, le due Coree danno seguito alle parti più importanti dell'accordo raggiunto in piena notte al villaggio di Panmunjeom, messo a punto per raffreddare le tensioni nella penisola giunte a livelli pericolosi.

26 agosto:

In Ungheria il Consiglio di sicurezza nazionale, riunito dal presidente Orbán, decide di inviare un nuovo corpo speciale, formato da oltre duemila uomini, per pattugliare il confine ungherese, bloccando i profughi, mentre il portavoce del governo Zoltan Kovacs dichiara che si sta valutando l'impiego dell'esercito.

La missione palestinese all'Onu presenta una proposta di risoluzione che chiede di consentire agli Stati non membri di poter innalzare la propria bandiera insieme a quella dei 193 Stati ordinari. Allo stato attuale sono la Palestina stessa e il Vaticano.

27 agosto:

In Ungheria circa tremila migranti e profughi raggiungono il confine del Paese. Nonostante la decisione di Budapest di erigere la barriera metallica lungo il confine con la Serbia, i migranti riescono comunque ad oltrepassare il confine.

28 agosto:

Circa 200 cadaveri di migranti sono individuati dalla Guardia costiera libica davanti alle coste di Zuwara, teatro il 27 agosto di un doppio naufragio, secondo quanto riferito dal quotidiano britannico Guardian.

29 agosto:

A Parigi i Ministri di nove paesi, tra i quali l'Italia, chiedono alla Commissione europea biglietti ferroviari nominativi, più controlli su persone e bagagli e pattuglie miste sui treni a lunga percorrenza, intervenendo per modificare le norme ai confini sancite dal trattato di Schengen per affrontare l'emergenza migranti

30 agosto:

È fissata al 14 settembre la riunione ministeriale d'emergenza dell'Unione europea sull'immigrazione per rafforzare la risposta europea, auspicata dai Ministri dell'Interno di Francia e Gran Bretagna. Lo annuncia la presidenza lussemburghese.

Decine di migliaia di persone manifestano nelle strade di Kuala Lumpur in Malaysia per chiedere le dimissioni del primo ministro Najib Razak, accusato di appropriazione inde-





CHIARA D'AURIA

bita per 700 milioni di dollari dal fondo sovrano nazionale. La protesta pacifica Bersih 4 avviene nonostante il divieto da parte delle autorità politiche, che oscurano il sito degli organizzatori e proibiscono l'utilizzo del colore giallo del movimento Bersih (disposizione disattesa dai dimostranti).

31 agosto:

La cancelliera tedesca Angela Merkel, nel corso di una conferenza stampa che sul tema dell'immigrazione dichiara che servono regole comuni e che c'è accordo sulla necessità di aiutare l'Italia su questo fronte.

A Kiev in Ucraina un agente di polizia muore negli scontri tra manifestanti nazionalisti e forze dell'ordine davanti alla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, mentre è in corso l'approvazione di alcuni emendamenti alla costituzione. Una trentina di manifestanti sono posti in stato di fermo. Gli scontri sono causati dalla tensione per la causa indipendentista del Paese.

1 settembre:

Il ministro della Difesa ungherese Csaba Hende annuncia in Parlamento l'invio di 3000-3500 militari sul confine Sud del Paese, in sostegno alla polizia.

Immagini satellitari confermano la distruzione dell'antico tempio di Bel a Palmira, secondo quanto riferito dall'Organizzazione delle Nazioni unite, sebbene le autorità siriane avessero smentito questa informazione. La distruzione del tempio è avvenuta il 30 agosto per mano dei ribelli dell'Isis.

2 settembre:

I ministri degli Esteri italiano, tedesco e francese (Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius) inviano un documento comune all'Alto Rappresentante Federica Mogherini con la richiesta che l'emergenza dei profughi si discuta il 4 e 5 settembre a Lussemburgo.

3 settembre:

Si costituisce un asse Merkel-Hollande sul tema dell'accoglienza dei migranti nell'UE. La cancelliera tedesca e il presidente francese propongono all'Europa un meccanismo permanente e obbligatorio di quote per i migranti, poiché l'attuale non è più efficiente. Nell'elaborare questa proposta, da attivare in situazioni di crisi, la Commissione europea lavora sulla possibilità di prevedere una *opt-out* per i Paesi che non intendano prendervi parte, opzione che sia, però, accompagnata da sanzioni.

Il presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping, inaugurando a Pechino la parata militare indetta per celebrare il settantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, dichiara che la Cina ridurrà di 300mila soldati effettivi l'Esercito di liberazione popolare.

4 settembre:

Circa 200 rifugiati, fra cui donne e bambini, partono a piedi dalla stazione di Budapest con lo scopo di raggiungere Vienna (a 240 chilometri di distanza), a causa della decisione del governo ungherese di sospendere i treni per l'Austria e dichiarare lo Stato di emergenza nazionale. Il gruppo attraversa il Danubio e si dirige verso l'autostrada Budapest-Vienna. La polizia accompagna il gruppo fermando il traffico al suo passaggio. I *leaders* politici di tutta l'UE dichiarano la disponibilità dei loro paesi all'accoglienza.

5 settembre:

A seguito della scelta dei profughi di marciare a piedi verso Vienna, Austria e Germania aprono le frontiere e l'Ungheria decide di mettere a disposizione autobus per consentire di raggiungere le proprie destinazioni ai migranti, alcuni dei quali giungono alla stazione Westbahnhof di Vienna, mentre altri arrivano in treno a Monaco. Decine di tedeschi accolgono l'arrivo di altre centinaia di profughi scesi dal treno, cantando l'inno europeo.





Trimestre internazionale

Si conclude il G20 ad Ankara, in Turchia, al termine del quale il presidente dell'Eurogruppo sottolinea l'importanza di mantenere buoni tassi di crescita e la Cina rassicura gli altri Stati partecipanti sulle sue condizioni economiche, promettendo che non effettuerà svalutazioni per aumentare la sua competitività né adotterà misure protezionistiche.

6 settembre:

Un convoglio di circa 130 auto di volontari austriaci parte da Vienna verso il confine con l'Ungheria per raggiungere i profughi, farli salire a bordo e portarli in Austria. Intanto diverse centinaia di rifugiati partono dai 5 campi di accoglienza ungheresi per raggiungere il confine.

Le migliaia di migranti giunti in Germania con treni e autobus sono distribuiti in varie città del paese.

7 settembre:

Mentre non si ferma l'esodo dei migranti verso l'Europa, trapelano i primi dettagli del piano dell'Unione europea e in particolare le quote che saranno destinate ai vari Paesi. Saranno 39.600 i richiedenti asilo che verranno ricollocati dall'Italia sui 160mila previsti dai due piani della Commissione europea. Circa il 60% dei 120 mila rifugiati da ricollocare in base al nuovo e secondo piano (attualmente in Italia, Grecia e Ungheria) saranno assegnati a Germania (31.433), Francia (24.031) e Spagna (14.931).

8 settembre:

L'emittente televisiva francese i-Télé dichiara che caccia francesi raggiungono la Siria eseguendo voli di ricognizione, precisando che la notizia è confermata dal Ministero della Difesa. Il motivo è quello di neutralizzare un gruppo preciso di combattenti che starebbe preparando attentati devastanti sul territorio francese. La Royal Air Force britannica si appresta ad unirsi al fronte anti-Isis. Roma invece si sfilava: l'Italia, dichiara il *premier* Matteo Renzi, non partecipa a iniziative come quelle di Francia e Inghilterra poiché la comunità internazionale deve elaborare un progetto di lungo termine.

Mentre l'Ungheria invoca la chiusura delle frontiere e il primo ministro Viktor Orban richiede più operai per la costruzione del muro anti-migranti lungo il confine con la Serbia, la Germania procede con la sua politica di apertura e dichiara di essere disponibile ad accogliere 500mila immigrati l'anno per più anni.

9 settembre:

Il presidente della Commissione europea Jean Claude Jucker tiene il suo primo discorso sullo Stato dell'Unione e presenta il suo pacchetto di misure sull'emergenza profughi che ha ricevuto l'approvazione formale del collegio dei commissari europei ma anche le prime critiche per le quote di distribuzione dei profughi. Linea dura dai paesi dell'est Europa; la Danimarca blocca i treni provenienti dalla Germania (la quale, al contrario, si dichiara pronta all'accoglienza di 500mila migranti l'anno).

10 settembre:

La Danimarca sblocca la circolazione dei treni dei profughi provenienti dalla Germania, mentre l'Austria interrompe il transito ferroviario proveniente e diretto in Ungheria a causa di un imminente sovraccarico delle linee di comunicazione ferroviarie per il massiccio afflusso di profughi. La Polonia si dichiara disposta a partecipare al sistema di ricollocamento per quote proposto dalla Commissione europea, secondo quanto riferiscono fonti dell'esecutivo comunitario. Il presidente della Commissione Jean Claude Juncker, nel corso di una colazione di lavoro con gli ambasciatori dei 28 paesi del Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti, principale organo preparatorio degli incontri a livello ministeriale del Consiglio dell'Unione europea) chiarisce le linee del suo piano in vista della riunione straordinaria del Consiglio degli Affari Interni prevista per il 15 settembre. La Russia prosegue nel fornire aiuti militari al governo di Damasco per l'equipaggiamento dell'eser-





CHIARA D'AURIA

cito siriano contro l'Isis, secondo quanto dichiarato dal ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov.

11 settembre:

Gli Stati Uniti d'America sono pronti ad accogliere 10mila profughi siriani. Lo annuncia la Casa Bianca chiarendo che il presidente Barack Obama chiede alla sua amministrazione di prepararsi ad ospitare almeno 10mila rifugiati provenienti dalla Siria nel 2016. L'11 settembre 2001 è una data già entrata nella storia e a Ground Zero, luogo degli attacchi terroristici nel cuore di New York, il tempo si è nuovamente fermato. Nel silenzio dei presenti alla cerimonia di commemorazione, una campanella ricorda quel giorno di 14 anni fa e uno per uno i nomi delle vittime sono ripetuti per non dimenticare l'evento.

12-13 settembre:

La Germania reintroduce temporaneamente i controlli di frontiera per far fronte alla crisi dei migranti.

In Libia i governi rivali di Tobruk (riconosciuto dalla comunità internazionale) e di Tripoli raggiungono un'intesa sui principali punti di un accordo politico, secondo quanto dichiarato dall'inviato dell'Onu Bernardino Leon a Skhirat, in Marocco.

14 settembre:

Il Consiglio degli Affari interni dell'Unione europea, riunito a Bruxelles in seduta straordinaria, si impegna a ricollocare altre 120mila profughi, secondo le quote proposte dalla Commissione, che costituiscono la base per un accordo sulla distribuzione. Si ammette, tuttavia, una certa flessibilità per gli Stati membri nell'attuazione della decisione. Inoltre i 28 Stati membri del Consiglio dichiarano l'avvio formale della seconda fase della missione navale EuNavFor Med che prevede l'uso della forza contro gli scafisti nel Mediterraneo, la cui operatività è prevista entro i primi di ottobre.

15 settembre:

La presidenza lussemburghese del Consiglio europeo convoca una riunione straordinaria del Consiglio di Affari interni per il 22 settembre. In questa occasione la presidenza auspica l'approvazione di un meccanismo provvisorio per il ricollocamento di 120mila profughi.

A Horgos, al confine tra Serbia ed Ungheria, alcuni profughi iniziano uno sciopero della fame per protesta contro la chiusura della frontiera ungherese, rafforzata da un muro eretto negli ultimi mesi per impedire l'afflusso di migranti dalla Serbia. L'Ungheria dichiara lo stato di emergenza in due contee meridionali lungo il confine serbo e questa decisione conferisce poteri speciali alla polizia, autorizzando l'esercito alla sorveglianza delle frontiere.

16 settembre:

Il ministro della Difesa francese Jean-Yves Le Drian annuncia *raids* aerei dei Rafale di Parigi contro le postazioni dell'Isis in Siria, da tenersi nelle prossime settimane.

17 settembre:

No alla 'Brexit': Jeremy Corbyn, il *leader* anti-*austerity* dell'opposizione laburista, è convinto che la maggioranza dei britannici non voglia uscire dall'UE, insistendo tuttavia sulla necessità di un'Europa "più sociale".

Il ministro dell'Interno croato Ranko Ostojic dichiara che la Croazia ha esaurito le sue capacità di accoglienza dei profughi. Il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk convoca un vertice straordinario per il 23 settembre per discutere come trattare come la crisi dei rifugiati.

18 settembre:

La Croazia chiude i confini con la Serbia e, secondo quanto riferito nell'edizione *online* del quotidiano britannico The Guardian, si verificano scontri tra la polizia croata e alcuni migranti che sfondano i cordoni degli agenti alla stazione di Tovarnik.





Trimestre internazionale

19 settembre:

Il presidente croato Kolinda Grabar-Kitarovic definisce la situazione di emergenza per l'arrivo dei migranti nel suo paese peggiore di quanto si pensasse e che per questo sarà inevitabile il ricorso all'esercito.

L'Ungheria richiama i riservisti per gestire il fenomeno di immigrazione di massa e completa una barriera difensiva di filo spinato di 41 km alla frontiera con la Croazia, essendo i restanti 330 km del confine segnati dal fiume Drava, difficilmente valicabile dai migranti.

20 settembre:

Il Pontefice Francesco, nel secondo giorno della sua visita a Cuba, incontra il *lider maximo* Fidel Castro e dichiara che è necessario accelerare il processo di normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti d'America.

Gli USA e la Repubblica popolare cinese negoziano un accordo per il controllo degli armamenti nel *cyberspazio*, impegnandosi a non utilizzare armi informatiche. Lo rivelano fonti vicine ai negoziati al quotidiano americano NY Times.

21 settembre:

A Mosca il *premier* Benjamin Netanyahu e quello russo Vladimir Putin concordano un meccanismo in grado di prevenire un eventuale conflitto tra i loro paesi in Siria, volto a favorire un coordinamento militare, dati gli interessi comuni dei due Stati in Medio Oriente.

Prosegue la mediazione dell'ONU a Skhirat, in Marocco, tra le fazioni libiche per la costituzione di un governo di unità nazionale e il sito di informazione al Wasat dichiara che è vicino un accordo tra le parti.

Alexis Tsipras è il nuovo primo ministro greco a seguito delle elezioni politiche svoltesi nel paese in 20 settembre.

22 settembre:

Il Consiglio dei Ministri degli Interni dell'UE, vista l'impossibilità di raggiungere l'unanimità, vota il documento sul ricollocamento di 120mila migranti presentato dalla presidenza UE, approvandolo a maggioranza qualificata. Sono contrari al piano la Romania, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria. La Finlandia si astiene dal voto.

L'inviato dell'ONU in Libia Bernardino Leon presenta la bozza finale dell'accordo di pace tra le fazioni in guerra nel paese ed esorta le parti ad accettarlo. Le delegazioni dei governi di Tripoli e Tobruk sono tenute a riprendere i colloqui al termine della festa musulmana di Eid al-Adha per decidere se firmare l'accordo e, in caso di sua accettazione, per stabilire il *premier* di un governo di unità nazionale.

23 settembre:

Il Consiglio straordinario dei Ministri dell'UE si riunisce a Bruxelles per l'emergenza dei profughi.

La Siria sarebbe favorevole al dispiegamento di una base militare russa nella città di Latakia se Mosca decidesse di costruirla una, secondo quanto affermato dall'ambasciatore siriano a Mosca Riad Haddad.

24 settembre:

Dopo la firma di un accordo fra il governo colombiano e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), le due parti si accordano per un'intesa finale da raggiungersi entro il 23 marzo del 2016. Il presidente colombiano Juan Manuel Santos e il comandante delle Farc Timoshenko (il cui vero nome è Rodrigo Londono Echeverri) lo confermato durante una cerimonia all'Avana, in presenza del presidente cubano Raul Castro.

25-26 settembre:

L'*embargo* americano è il maggior ostacolo allo sviluppo di Cuba, malgrado i grandi progressi fatti con il ripristino delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, secondo quanto





CHIARA D'AURIA

dichiarato dal presidente cubano Raul Castro all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Taglio delle emissioni e lotta ai cambiamenti climatici sono i pilastri del rapporto bilaterale tra Stati Uniti e Cina, dopo che il presidente Xi Jinping (in visita di Stato a Washington) ribadisce e rafforza con il presidente americano Barack Obama l'intesa tra i due paesi. Dall'incontro tra i due capi di Stato si ottiene che Pechino ponga un severo limite all'emissione dei gas serra nel 2017.

27 settembre:

L'Eliseo annuncia di aver condotto i primi attacchi aerei in Siria contro l'Isis, in coordinamento con la coalizione internazionale. Lo rende noto il quotidiano francese Le Monde.

28 settembre:

La settantesima Assemblea Generale dell'Onu inizia con uno "scontro a distanza" tra il *premier* russo Vladimir Putin e il presidente americano Barack Obama sulla questione siriana. Segue una durissima *reprimenda* del segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon che accusa il Consiglio di Sicurezza della Nazioni unite di aver favorito la crisi politica siriana.

